

INSIEME PER UNA REGIONE SOSTENIBILE

Nel programma di governo di una Regione si può scrivere praticamente di tutto: in questi punti ho cercato di descrivere quali sono i punti che considero prioritari

1) INSIEME PER IL LAVORO *GREEN*, L'IMPRESA, L'AGRICOLTURA, IL TURISMO

I settori produttivi in cui l'aumento dei posti di lavoro e del numero delle imprese si rivela più stabile e duraturo sono quelli dell'economia *green* e dell'innovazione tecnologica. Il Lazio deve puntare ad una decisa riconversione ecologica del proprio sistema economico, non solo per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini, ma perché è la scelta più vantaggiosa nel medio e lungo periodo.

Come fare?

- Con incentivi, sgravi e bandi di finanziamento, indirizzare in maniera il mondo delle imprese verso la creazione di posti di lavoro in settori durevoli, competitivi, ad alta intensità lavorativa e rispettosi dell'ambiente: i lavori verdi, la *Green Economy*, l'artigianato *made in Lazio*, *start up*, impresa giovanile.
- Nel settore agricolo, favorire il biologico e biodinamico, l'agricoltura tipica e di qualità, valorizzando la filiera corta, i mercati contadini e i GAS.
- Un turismo sostenibile, che – grazie all'attrazione esercitata da Roma ed al miglioramento delle infrastrutture di collegamento – sia poi in grado di valorizzare il patrimonio artistico, culturale, naturalistico ed enogastronomico di tutto il Lazio.
- Adozione del Green Public Procurement (GPP) in tutte le aziende regionali e comunali.
- Controlli contro il lavoro nero, specialmente nel settore edile e agricolo.

2) INSIEME PER LA MOBILITA' E LA “CURA DEL FERRO”

La questione della mobilità è cruciale per la città di Roma, per il rapporto tra Roma e le altre Province: vogliamo migliorare la qualità della vita dei cittadini del Lazio e dare una risposta strutturale al problema dell'inquinamento – specie nelle città – potenziando il trasporto pubblico e la sua efficienza, per il decremento dell'utilizzo del trasporto su gomma, specie se a combustibile fossile.

All'impegno della Regione nel ripristinare una mobilità pubblica valida e orientata all'intermodalità, che privilegi il trasporto su ferro, va affiancato un intervento a favore dell'utilizzo di mezzi privati individuali ecologici (bici, elettrico) e in modalità *sharing*.

Sì al raddoppio dei binari nelle tratte a binario unico e al completamento di alcune linee fondamentali (chiusura a nord dell'anello ferroviario di Roma). Negli altri casi, bisogna invece puntare all'ammodernamento dei vagoni e all'innovazione tecnologica sui sistemi di gestione del traffico, per consentire il transito di più convogli e aumentare il numero dei pendolari che scelgono il trasporto su ferro.

Infine, gli aeroporti: a norma di legge, ecocompatibili, e che siano competitivi attraverso l'innovazione tecnologica anzi che attraverso l'incremento del consumo di suolo, che reca pregiudizio all'agricoltura ed ai centri abitati.

Come fare?

- Investire sul trasporto su ferro in maniera intelligente e rispettosa dell'ambiente, privilegiando interventi sulle tratte necessarie al trasporto locale e regionale, a tutela dei pendolari
- Messa in sicurezza delle reti già esistenti (ad es. raddoppio dei "binari unici") e parallelo potenziamento dei sistemi tecnologici di governo del traffico dei convogli, in modo da consentire, negli altri casi, più corse ravvicinate sulle medesime tratte
- Ammodernamento della tratta Roma-Lido di Ostia, anche mediante individuazione di un modello gestionale alternativo a quello attuale
- Un Piano di Spostamento Casa-Lavoro in collaborazione tra Roma e i Comuni dell'area metropolitana della Capitale;
- realizzare un Piano logistico regionale di trasporto delle merci innovativo, con l'individuazione di piattaforme di scambio e l'utilizzo di veicoli elettrici e/o a metano o GPL per il centro storico e l' "ultimo miglio";
- detrazioni regionali sugli abbonamenti mezzi pubblici per le fasce deboli e disagiate
- Ripensare la viabilità ciclabile a livello regionale mediante un Piano per la realizzazione entro ventiquattro mesi di una rete di piste ed itinerari ciclabili integrati e protetti di almeno 150 km con parcheggi di scambio intermodali bici-mezzi pubblici, con la possibilità di trasportare la bici sui mezzi pubblici;
- favorire in tutti i centri storici dei comuni l'adozione dei c.d. Zone "trenta", delle aree pedonali, dei sistemi di ricarica di mezzi elettrici, del multi-*sharing* e del *car pooling*.
- garantire la sicurezza dei pedoni e dei disabili con l'allargamento dei marciapiedi, con la razionalizzazione degli attraversamenti;
- recepimento del progetto, proposto dai comitati dei cittadini e dei pendolari, di una "metropolitana leggera" per pendolari Roma-Latina-Formia, e la messa in sicurezza della Via Pontina, con avvio della conseguente fase di studio
- Investire sulla mobilità elettrica attraverso un Piano regionale di installazione di colonnine di ricarica ed incentivi per i privati
- Avvio di uno studio, di concerto con FS per il ripristino della fermata "Fiumicino Città" sulla tratta Roma-Fiumicino aeroporto/ripristino della stazione di Porto
- Moratoria sul progetto di ampliamento dell'Aeroporto di Fiumicino, reindirizzando gli investimenti sull'ammodernamento dei sistemi di gestione del traffico aereo, così da garantire un moderato incremento dei voli senza necessità di costruire nuove piste, per una gestione efficiente e razionale dell'aeroporto
- Integrazione del prezzo del biglietto ferroviario regionale per le tratte acquistate dall'Aeroporto di Fiumicino o da Parco Leonardo
- Messa a norma dell'Aeroporto di Ciampino, con particolare riferimento ai livelli di inquinamento acustico.

3) INSIEME PER L'ECONOMIA CIRCOLARE: RIDUZIONE, RICICLO, RIUSO, RACCOLTA DIFFERENZIATA

La questione dei rifiuti nel Lazio va affrontata nel quadro di un complessivo piano di riconversione ecologica dell'economia regionale. Non solo sostenibilità ambientale e tutela della salute, ma creazione d'impresa e sviluppo dell'occupazione.

I rifiuti di Roma sono un costo, ma possono diventare anche una fonte di ricchezza. Molte altre capitali in Europa gestiscono i rifiuti abbandonando sempre più la pratica dell'incenerimento e sostenendo la raccolta differenziata con il recupero e la valorizzazione economica della materia prima-seconda. Roma Capitale deve radicalmente intervenire sulla partecipata AMA, in primo luogo assegnandole anche la funzione di rivendere il materiale raccolto.

Anche la Regione Lazio però deve fare la sua parte: in primo luogo va approvato il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti (il precedente risale al 2012-2013), e poi occorre semplificare ed accelerare le procedure per la realizzazione degli impianti "ecologici" di trattamento (qui il link alle competenze della Regione sui rifiuti: http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti/).

Come fare?

- Investire sulle 4 R: riduzione, riciclo, riuso, raccolta differenziata. Si tratta di settori ad alta intensità lavorativa, opportunità concrete di creare occupazione.
- Sì all'impiantistica necessaria per la valorizzazione della raccolta differenziata (in particolare, per il trattamento della plastica e per il compostaggio), no a inceneritori e discariche. Gli impianti obsoleti come gli inceneritori vanno progressivamente chiusi o riconvertiti, e il personale addetto riqualificato e ricollocato nel circuito ecosostenibile del trattamento dei rifiuti o nelle operazioni di bonifica dei territori inquinati.
- Utilizzo dei profitti derivanti dalla valorizzazione economica delle materie prime seconde per l'abbattimento della tassa sui rifiuti.
- Riduzione e semplificazione degli imballaggi (no agli incarti misti carta-plastica), raccolta differenziata porta a porta spinta, tariffa rifiuti puntuale.
- Impegno della Regione nel rilancio del *"Programma di delocalizzazione, oltre il G.R.A. e i centri urbani, degli impianti di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio di Roma Capitale"*, in attuazione dell'accordo di programma del 26 settembre 1997, mediante un percorso partecipato con i cittadini (applicazione della disciplina sul c.d. *"debat publique"*) e con i titolari degli impianti.

4) INSIEME PER IL TERRITORIO E LA CASA

Il territorio è una ricchezza da salvaguardare e amministrare, e non una moneta di scambio o un mezzo di finanziamento dell'amministrazione pubblica.

Gli interventi da realizzare sono pertanto quelli per la messa in sicurezza del territorio rispetto al rischio sismico e idrogeologico, le bonifiche e le azioni di recupero e conservazione del paesaggio e dei siti di interesse naturalistico, la tutela dei centri storici ed il recupero dell'esistente, l'efficientamento energetico degli edifici.

L'altro aspetto centrale del governo del territorio è l'individuazione di soluzioni per l'emergenza abitativa. No alle speculazioni, sì a una casa per tutti, senza aumentare il consumo di suolo ed agevolando l'accesso alla casa anche in affitto.

Come fare?

- Correzione del cosiddetto "Piano casa"/legge sulla rigenerazione urbana, a

salvaguardia degli immobili di pregio storico-architettonico e dei centri storici, ed incentivando invece gli interventi nelle periferie.

- Una Legge Regionale che anticipi la direttiva europea “Zero Consumo di Suolo” tutelando le aree agricole ancora libere da edificazioni e puntando alla riqualificazione delle aree dismesse e non utilizzate.
- Un Piano di abitazioni pubbliche sul costruito, con interventi di recupero dell’esistente e senza consumo di suolo, per le fasce deboli; approvazione di criteri per le graduatorie ERP chiari e trasparenti, che gradualmente disincentivino le occupazioni.
- Il censimento degli alloggi vuoti con verifica della disponibilità degli stessi per l’affitto a canone concordato;
- Imposizione di criteri di efficienza energetica per tutte le nuove costruzioni; predisposizione di un Protocollo d’intesa con le Associazioni delle imprese edili con gli Enti territoriali pubblici e gli ordini professionali del settore, per elaborare un piano per la riqualificazione urbana ed energetica degli edifici esistenti, per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e per il risanamento del territorio. Inserire rinnovabili ed efficienza energetica in maniera definitiva e radicale nei regolamenti edilizi;
- L’intervento deciso della Regione sul litorale del Lazio, a partire dall’abbattimento dell’ecomostro del “lungomuro” di Ostia a Roma. Vogliamo città costiere dove la spiaggia è libera e il mare visibile.
- Incentivi per la bio-edilizia, lotta all’abusivismo, finanziamento dei Comuni che abbattono gli abusi edilizi.
- Prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la manutenzione ordinaria del territorio ed interventi di rimboschimento.
- Prevenzione del rischio sismico e creazione di un Fondo per incentivi rivolti al rilancio delle attività produttive che hanno subito danni a causa del terremoto e che presentano un forte legame con il territorio e le sue risorse, soprattutto in campo agricolo, di allevamenti e gastronomico
- attivare politiche di ascolto dei cittadini in occasione di opere pubbliche (c.d. *debat publique*); rafforzare la rappresentanza dei comitati di quartiere e dei comitati di cittadini in difesa dal territorio mediante l’introduzione di normative che, a determinate condizioni (rappresentatività, democraticità interna) ne consentano l’accreditamento.

5) INSIEME PER L’ACQUA BENE COMUNE

Nel corso dell’estate 2017 la crisi idrica di Roma e del Lazio, il depauperamento di un fondamentale ecosistema come quello del lago di Bracciano, hanno messo in evidenza tutte le “falle” dell’attuale sistema di gestione e tutela dell’acqua, che riguardano non solo la rete idrica del gestore ACEA, ma in generale l’attività di monitoraggio, salvaguardia e manutenzione da parte delle istituzioni. Occorre dunque mettere in atto misure incisive per preservare e valorizzare le risorse idriche, in attuazione del principio che l’accesso all’acqua è un diritto umano universale e fondamentale e un servizio pubblico essenziale

Come fare?

- Attuazione della Legge Regionale n. 5/2014, approvata all’indomani dell’esito del referendum sulla gestione dell’acqua pubblica, per la realizzazione degli Ambiti di Bacino Idrografico, nel quadro del monitoraggio costante di falde idriche, acquedotti, e volumi di

acqua prelevati; la Regione Lazio, anche avvalendosi del sistema dei Parchi e in *partnership* con Università e enti di ricerca, deve implementare un sistema proprio di rilevamento dello stato delle risorse idriche, autonomo e indipendente rispetto a quello del gestore ACEA

- pubblicazione su siti web istituzionali dei dati acquisiti sullo stato delle acque e delle falde, in attuazione della Convenzione di Aarhus
- ottimizzazione della rete idrica anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei per il finanziamento di programmi volti alla creazione di sistemi di conservazione dell'acqua ed alla separazione del ciclo delle acque bianche da quello delle acque nere
- finanziamento dei Comuni che predispongano un piano di realizzazione o ripristino delle fontanelle pubbliche, in attuazione della nuova "Direttiva Acqua Potabile" della Commissione Europea
- intervento mirato sull'ecosistema del lago di Bracciano, a rischio disastro ambientale, a partire dal rinnovo dei finanziamenti al Parco di Bracciano-Martignano, anche per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio

6) INSIEME PER LA TUTELA DELL'ECOSISTEMA, DELLA BIODIVERSITA', DEI PARCHI E DEL BENESSERE ANIMALE

La tutela dell'ecosistema deve tornare al centro dell'attività della Regione, anche perché produce benessere e migliora la qualità della nostra vita.

Occorre incrementare e preservare il verde urbano, le aree protette e i parchi marini, tutelare la biodiversità sia in città sia nella fascia periferica della città, premiare gli agricoltori che integrano correttamente la loro attività con la tutela dell'ambiente.

Vogliamo difendere i diritti degli animali, dicendo no allo sfruttamento, alle sofferenze inutili, agli allevamenti intensivi.

Come fare?

- incentivi ai Comuni che si dotino del Regolamento del verde pubblico; salvo i casi urgenti a tutela della pubblica incolumità, stop alle capitozzature e agli abbattimenti indiscriminati degli alberi, obbligo di acquisizione di prelievi perizie agronomiche realizzate secondo criteri moderni (*Visual Tree Assessment*) e obbligo di previa informazione ai cittadini; promozione di un nuovo piano delle aree verdi urbane della città di Roma, con tutela e valorizzazione di quelle esistenti e pianificazione e realizzazione di nuove aree verdi nei quartieri che ne sono privi; sviluppare la rete ecologica con la revisione, il potenziamento e l'applicazione di quanto previsto dal PRG di Roma, con l'impossibilità che elementi della rete ecologica siano sottoposti a variante urbanistica;
- Finanziamento del Piano antincendio per l'estate
- finanziamento da parte della Regione di interventi di bonifica della Valle del Sacco
- approvazione del Piano di gestione, decollo e costituzione del corpo dei guardaparco della Riserva Naturale Statale Litorale Romano;
- Estensione delle aree naturali protette e dei parchi marini. Ottimizzare e valorizzare i Parchi Regionali, che possono anche essere motore e modello di un turismo sostenibile.
- Creazione del più grande Parco archeologico urbano d'Europa, dall'Appia antica ai Fori Imperiali.
- Salvaguardia della Rete Natura 2000 nel Lazio: costituita da 42 ZPS (Zone di protezione speciale) e 182 SIC (Siti di importanza comunitaria), chiediamo la non modifica dei perimetri dei siti e l'effettiva applicazione delle misure di conservazione previste dalla

normativa vigente, nazionale e regionale nonché la gestione ragionata dei siti in un effettivo progetto di rete

- ampliare le possibilità di partecipazione dei cittadini alle decisioni, superando i classici formalismi di pubblicazioni e osservazioni/ricorsi, a favore di una gestione moderna e partecipata, in particolare nella redazione dei Piani d'Assetto;
- l'aumento delle risorse economiche da destinare alla gestione delle aree protette, in modo speciale legato ai progetti di conservazione della biodiversità;
- Realizzazione del Piano faunistico venatorio regionale. Approvazione di norme che vietino la caccia o limitino il calendario venatorio in maniera automatica nelle zone che siano state colpite da incendi e limitrofe calendario venatorio: abolizione delle pre-aperture e della chiusura posticipata a febbraio, chiusura della caccia secondo le date indicate dall'ISPRA, esclusione dall'elenco delle specie cacciabili delle SPEC 1e 2, e delle specie SPEC 3 nelle more dell'adozione di piani di conservazione;
- Realizzazione/finanziamento di una rete di centri di recupero della fauna selvatica;
- Circhi senza animali
- Assistenza veterinaria gratuita per le fasce meno abbienti;
- Centri accoglienza gattili/canili con standard qualitativi garantiti per il trattamento e la cura degli ospiti, anche mediante semplificazione della normativa per l'assegnazione di edifici pubblici vuoti o abbandonati ad associazioni di volontariato, non lucrative, che ne facciano richiesta per la cura degli animali. Contributi per apertura "pensioni per animali domestici" inserendo anche una detrazione fiscale a livello regionale per far scendere il tasso di abbandono festivo degli animali.
- Lotta al randagismo, campagna di sterilizzazione degli animali randagi, sterilizzazione ed assistenza veterinaria gratuita per nuclei familiari disagiati;
- Abolizione delle botticelle in tutto il territorio regionale, proponendo ai vetturini occupazioni alternative, ad esempio con mezzi elettrici;
- Incentivi per gli agricoltori che installano sistemi di dissuasione e recinzioni per impedire il transito degli animali selvatici potenzialmente pericolosi per le colture

7) INSIEME PER IL CLIMA E CONTRO L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

La tutela della salute dei cittadini del Lazio passa anche per la lotta all'inquinamento e la riduzione delle emissioni.

Vogliamo contribuire come Regione alla riduzione delle emissioni climalteranti attraverso l'adozione di un Piano Energetico Regionale 100% rinnovabile, in vista del progressivo abbandono delle fonti fossili a favore delle energie alternative e del risparmio energetico.

L'altro principale strumento per combattere l'inquinamento atmosferico è il miglioramento dei trasporti pubblici: dalla "cura del ferro" alla predisposizione delle infrastrutture per il passaggio alla mobilità elettrica, a partire da un Piano regionale per l'installazione di colonnine di ricarica (vd. precedente punto 4),

Come fare?

- Un nuovo Piano energetico regionale sostenibile che punti all'efficientamento energetico degli edifici, alle rinnovabili, alla installazione delle colonnine di ricarica per le auto elettriche; il tutto finalizzato all'uscita dalla dipendenza dei combustibili fossili;
- Facilitare l'installazione del fotovoltaico sui condomini; consentire la realizzazione di sistemi fotovoltaici su tutto il patrimonio pubblico cittadino, anche da parte di privati; mettere

a disposizione terreni o tetti comunali inutilizzati per realizzare campi fotovoltaici condivisi tra cittadini; solarizzare tutte le scuole e gli impianti sportivi pubblici sia con il fotovoltaico, sia con il solare termico;

8) INSIEME PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, I GIOVANI, I DIRITTI, LA PACE

Il Lazio deve essere una Regione aperta a tutti, con città che siano luoghi in cui sia possibile formarsi alla cittadinanza: pari opportunità tra donne e uomini, educazione dei giovani, politiche sociali a beneficio delle fasce più deboli e delle persone con grave disagio adulto.

Le associazioni non lucrative che, negli anni, hanno svolto una funzione di presidio del territorio, per lo svolgimento di attività culturali, sociali o di difesa dell'ambiente, vanno agevolate e non ostacolate.

Nel settore dell'educazione e della formazione, va potenziata l'offerta educativa pubblica e in convenzione con le strutture pubbliche, dagli asili nido alle scuole e favorire la messa in sicurezza degli istituti scolastici.

Per quanto riguarda l'Università, occorre dare continuità allo straordinario risultato ottenuto dalla Giunta Regionale uscente e Laziodisu: Regione Lazio prima in Italia per numero di borse di studio assegnate (oltre 20.000) e prima fra le Regioni italiane nel riparto della quota di Fondo Integrativo Statale, con cancellazione della figura dello studente "idoneo non beneficiario" di borsa di studio.

Lo sport nel Lazio deve essere luogo di crescita e apprendimento di valori: uno "sport per tutti".

Infine, la Regione Lazio, storicamente territorio di passaggio e di incontro, deve promuovere la multi-culturalità, il rispetto e la conoscenza tra le comunità, la pace e la tolleranza. Vogliamo accogliere i migranti in maniera umana e senza sprechi, e al contempo combattere ogni forma di illegalità, abuso e degrado.

Come fare?

- eliminare le liste d'attesa agli asili nido e alle scuole materne, garantendo l'accesso alle famiglie anche sotto l'aspetto economico; facilitare la stipulazione di protocolli d'intesa tra istituti scolastici ed Enti locali ai fini dell'assegnazione a cooperative sociali dei locali degli istituti, per la realizzazione di asili nido convenzionati
- incrementare e integrare l'assistenza domiciliare anziani e diversamente abili; abbattimento delle barriere architettoniche.
- promozione delle politiche multiculturali e di integrazione;
- potenziare le politiche d'orientamento al lavoro specialmente per ciò che riguarda quelli "verdi";
- sostegno alle associazioni di volontari attive sul territorio, creazione di contenitori "di idee e di energie" propositivi volti a promuovere iniziative ed eventi culturali appartenenti ai molteplici campi dell'arte e della comunicazione sociale. Rifinanziamento dei bandi per il pagamento dell'assicurazione infortuni e RCA per i volontari. Predisposizione di normative che semplifichino l'assegnazione gratuita, in maniera trasparente e comparativa, delle strutture e degli spazi pubblici abbandonati o inutilizzati
- Sviluppare sul territorio iniziative di comunicazione aperte a tutte le comunità e minoranze etniche e sociali, con particolare attenzione ai giovani, ai diversamente abili e agli anziani, in cui si veicolino messaggi di solidarietà e di diritti attraverso gli strumenti del teatro, della musica, dell'arte e della cultura in generale.

- Ridurre la tassa regionale universitaria sul modello ISEE ed aumentare le borse di studio per gli studenti universitari
- Riduzioni per gli under 35 per l'accesso alle attività culturali
- Riqualificazione e sostegno degli spazi teatrali attraverso gli incentivi alle attività culturali e alla riqualificazione strutturale.
- Piano regionale a tutela dei “piccoli borghi”
- Messa a punto di un sistema di trasporto pubblico notturno dal Centro di Roma alle periferie e città limitrofe, per favorire gli spostamenti da parte dei giovani e ridurre i rischi legati alla circolazione automobilistica notturna;
- Potenziare il Servizio Civile Regionale in accordo con le nuove possibilità offerte dal Servizio Civile Universale
- Piena attuazione a livello regionale, anche economica, delle disposizioni previste dal DDL S. 2719 sugli “Orfani di crimini domestici”
- Promuovere l’attivazione della figura del Garante Comunale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza sul modello di quanto avvenuto a Fiumicino e in accordo con le attività promosse dal medesimo Garante Regionale
- Finanziamento, con apposito capitolo di bilancio della Legge Regionale n. 25 del 24 dicembre 2008 *“Promozione ed attuazione delle iniziative per favorire i processi di disarmo e la cultura della pace”*, rimasta sostanzialmente inattuata. Sostegno da parte della Regione a iniziative in favore del disarmo nucleare e della difesa civile non armata e nonviolenta
- Sostegno economico della struttura “Casa Internazionale delle Donne” e promozione dell’apertura di “Case della Pace” – sull’esempio di quella di Monterotondo – diffuse sul territorio regionale
- Promuovere e sostenere un Tavolo permanente per l’Accoglienza e l’Integrazione con tutti i Comuni del Lazio, valorizzando le buone pratiche che il mondo dell’associazionismo mette in campo da anni nei singoli territori.
- Rilancio del ruolo della Regione Lazio nell’attuazione della *“Strategia nazionale di inclusione dei rom, sinti e caminanti”*. Diciamo no ai “campi nomadi”, luoghi di segregazione, degrado e criminalità, e perno del sistema di smaltimento illegale dei rifiuti, con rischi per la salute dei cittadini (roghi tossici, interrimento, etc.)

9) INSIEME PER LA LEGALITA’ E LA TRASPARENZA

Vogliamo il ripristino della legalità e dell'ecologia in politica. Lotta alla corruzione e ai patrimoni illeciti, alle mafie ed alle ecomafie, al commercio abusivo e ai privilegi della politica.

La Regione Lazio sia una casa “di vetro” aperta e trasparente, rendendo partecipi i cittadini e le cittadine delle scelte di bilancio, e riducendo i costi della politica e delle società partecipate.

Come fare?

- Istituire momenti di consultazione pubblica (referendum consultivo) per supportare il Presidente della Regione e la Giunta nelle scelte più importanti che riguardano la collettività;
- Attuare il Bilancio Partecipato.
- Azzerare i privilegi, le auto blu e rivedere i compensi dei manager “pubblici”
- Monitoraggio regionale sull’attuazione del FOIA “*Freedom of Information Act*”, finanziamento dell’ufficio del Difensore Civico; corsi regionali a beneficio dei funzionari comunali per l’aggiornamento e la formazione sul nuovo accesso civico generalizzato.

10) INSIEME PER LA SANITA’

Tutti conoscono l’impegno eccezionale della Giunta Regionale uscente per portare il Lazio fuori dal Commissariamento. Resta però ancora molto da fare, per recuperare *standard* più elevati per la sanità pubblica e rendere socialmente più sopportabili i costi delle cure.

Occorre proseguire il lavoro di risanamento e al contempo lavorare per la riduzione delle liste d’attesa, attraverso un maggiore coordinamento dei vari centri e convenzioni con centri medici privati basati sulla previa analisi dei costi di mercato delle prestazioni, per evitare sprechi e corruzione.

Come lista “Insieme per Zingaretti” proponiamo:

- Migliorare il servizio medico in periodi critici come festivi e prefestivi
- Incentivare la donazione del sangue, anche con giornate e iniziative *ad hoc*, per evitare le emergenze
- Assistenza medica di prossimità: le razionalizzazioni di tipo economico-amministrativo non devono riguardare i punti di erogazione dei servizi sanitari
- Aumentare numero consultori pubblici